



CIDA CONTRO IL TAGLIO DELLE PENSIONI

*Aggiornamento del ricorso
alla Corte costituzionale*



Nell'ottobre 2019 la Corte dei conti di Trieste aveva rimandato alla Consulta il giudizio di un magistrato in pensione che aveva sollevato dubbi di costituzionalità rispetto all'accertamento del diritto alla corresponsione del trattamento pensionistico rivalutato senza il blocco imposto dall'art. 1, comma 260, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e alla condanna dell'Inps alla restituzione delle somme

indebitamente non erogate al ricorrente.

A seguito di tale rimando, lo scorso gennaio anche il magistrato del Tribunale di Milano – che aveva analizzato uno dei “ricorsi pilota” attuati da Cida – aveva sospeso il procedimento fino alla definizione della questione di costituzionalità.

Il 20 maggio scorso, il professor Luciani, che segue le cause per la Cida, ha comunicato che l'udienza di fronte alla Corte costi-

tuzionale per il magistrato di Trieste è stata fissata, come detto, al **20 ottobre 2020**. Questo significa che tale pronuncia andrà a condizionare anche le altre cause pilota intentate da Cida.

Nei mesi scorsi alcuni dei nostri ricorsi sono stati rinviati a causa della diffusione del Covid-19. Lo scorso 7 luglio, invece, una delle nostre udienze presso il Tribunale di Milano si è celebrata con modalità “da remoto”. Il professor Luciani ha partecipato e ha insistito per una sospensione “impropria”, in attesa dell'esito del giudizio di fronte alla Corte costituzionale, in considerazione del fatto che l'udienza è già fissata, come detto, al 20 ottobre e un eventuale differimento (dovuto a nuove ordinanze di rimessione) non sarebbe da salutare con favore. Il giudice ha pertanto disposto il rinvio all'udienza del **15 dicembre 2020**, quando la decisione della Corte costituzionale sarà – con buone probabilità – già stata pubblicata.

Riteniamo che con molta probabilità anche le altre cause pilota, spostate tutte in autunno, saranno sospese in attesa della pronuncia della Consulta.

